

La Gabbia

Diego Armando Maradona continua a dare spettacolo sui campi di showbol, il nuovo sport che sta spopolando in Sud America, una sorta di calcetto che si gioca in una "gabbia" con squadre da 7 giocatori. In una partita contro in Brasile, finita 6-6, el Pibe de Oro ha deliziato il pubblico



INTV

- **11,15 SkySport2** Basket, Varese-Cantu'
- **13,50 SkySport2** Rugby, Padova-Viadana
- **15,00 SkySport3** Golf, Augusta Master
- **15,35 SkySport2** Volley, Genova-Crema
- **16,30 RaiSportSat** Calcio, Verona-Vicenza
- **18,00 SkySport3** Calcio, R.Madrid-R.Socie.
- **20,00 Rai Tre** Rai TG-Sport

- **20,25 SkySport2** Rugby, Treviso-Parma
- **20,30 RaiSportSat** Vela, Giro del Mondo
- **20,50 RaiSportSat** Calcio, Atalanta-Cremon.
- **21,00 SkySport1** Calcio, Chelsea-W. Ham
- **22,30 RaiSportSat** Tennis, Coppa Davis
- **0,45 SkySport2** Hockey, Milano-Ritten
- **1,00 SkySport3** Nba, Indiana-New York

Aggressione ultrà ai giocatori dell'Inter

Sabato notte all'aeroporto di Malpensa, Zanetti e Martins picchiati da un gruppo di contestatori

di Max Di Sante

PUGNI, CALCI, INSULTI: un'aggressione a freddo, una vendetta squadrista. Di notte, in un parcheggio, vicino all'aeroporto della Malpensa, a farne le spese sono i giocatori dell'Inter, reduci dalla trasferta vittoriosa ad Ascoli. La colpa di Cristiano Zanetti, Javier

Zanetti, di Oba Oba Martins, quella evidentemente di aver perso il treno per l'Europa, di non essersi impegnati a fondo (secondo i tifosi) nella gara di ritorno dei quarti di finale di Champions League, contro il Villarreal, martedì scorso. Tutti si disinteressano della vittoria di oggi, a bruciare è la sconfitta dell'altro ieri... L'amarrezza per l'eliminazione, le polemiche che ne sono seguite, gli interessi che forse dietro quel fallimento si nascondono, formano una miscela che infiamma le personalità più superficiali e sprovvedute, agevolando oltremodo il lavoro di mestatori professionisti. Sì, gente che sa quello che fa: che dirige gruppi e gruppetti, che anima le gradinate del tifo più acceso, ora prestandosi alla coreografia, ora all'insulto verso il giocatore di colore avversario, ora menando direttamente le mani. Il passo non è lungo, a ben guardare. Se non è mediato dalla ragione.

Le vittime sono i giocatori aggrediti, ma l'obiettivo è anche la società, rea di non vincere da troppo tempo, colpevole di scelte sbagliate e in definitiva, perdenti. No, nessuna pietà per i perdenti, questo non è un gioco. Si rinfaccia la sconfitta, i vinti si cacciano con la forza, è una violenza fascista che prende la mano degli ultrà.

Già martedì notte la polizia aveva contenuto a fatica una frangia di esagitati che aveva accolto il rientro dei giocatori con fischi e sber-

leffi, stavolta i picchiatori arrivano a bersaglio. La contestazione all'interno dell'aeroporto viene arginata dalle forze dell'ordine, così, i teppisti decidono di «operare» all'esterno della struttura, con i favori del buio, quando ormai il viaggio è agli sgoccioli e l'attenzione di viaggiatori e personale di terra si allenta inevitabilmente. Sono le tre di notte. Al parcheggio delle auto, dove i giocatori alla spicciolata si dirigono per ritirare la propria macchina, scatta l'agguato. Cristiano Zanetti (che peraltro non ha neanche giocato) viene colpito alla testa da un pugno, gli altri tre, poco distanti, sono costretti ad affrontare gli aggressori che attaccano al buio, i volti nascosti tra sciarpe e cappelli. Volando pugni e calci, spinte, qualche sasso, si grida, qualcuno avverte la polizia, che accorre sul posto mettendo in fuga il drappello di teppisti.

Le conseguenze fisiche per i giocatori non sono gravi per fortuna, qualche escoriazione, qualche graffio (due agenti contusi...) restano i danni morali, le ferite psicologiche, il clima opprimente dell'intolleranza e della brutalità, un'atmosfera che rende pesante anche un pallone, perché di gioco fino a prova contraria si stava parlando. Fioccano le prime reazioni, dichiarazioni di condanna e di sdegno. Facchetti parla di «violenza inaccettabile», Campana di «esasperazioni», si invitano gli animi alla calma, si ricorda che la violenza non dovrebbe appartenere al mondo dello sport, si sottolinea che in inghilterra gli sconfitti vengono applauditi. Parole... A San Siro, il Milan annuncia, che come solidarietà verso i giocatori aggrediti, la partita col Chievo comincerà 10' più tardi. Qualche tifoso rossonerio fischia.



L'interista Riccardo Cruz a terra durante l'incontro di sabato contro l'Ascoli. Foto di Giampiero Sposito/Reuters

VIOLENZE L'intolleranza della curva nerazzurra

Dal motorino al fumogeno lanciato a Dida

■ Quella nerazzurra è una delle tifoserie più rinomate nella contestazione nei confronti di società e giocatori. E si distingue per gesti eclatanti. Dal motorino gettato dalle gradinate dello stadio durante una partita insignificante, e vinta, contro l'Atalanta, il 6 maggio 2001, alla pioggia di fuoco che seppellì le ambizioni in Champions un anno fa, il 12 aprile 2005. Dal lancio di una molotov contro il pullman della squadra nella gara di ritorno dopo un 1-6 all'andata contro il Parma in Coppa Italia (nel 2000) fino ai diversi assedi a San Siro. Il 24 febbraio 2004 catrame e volantini intimidatori vengono lanciati contro il locale di Vieri. Spesso il teatro preferito della contestazione è Malpensa: accadde nel 2003, dopo una sconfitta per 3-0 a Mosca. In settimana è accaduto due volte: martedì al ritorno da Vila Real e la scorsa notte.

MILAN-CHIEVO 4-1 Rimontato lo svantaggio del primo tempo grazie a una tripletta di Kakà e un gol di Nesta

Solidarietà dei rossoneri: in campo 10' dopo

di Franco Patrizi

L'iniziativa è partita dai giocatori rossoneri, in particolare da Billy Costacurta, uno dei leader del Milan, ed è stata subito appoggiata dagli avversari del Chievo e dalla Lega calcio. Così Adriano Galliani ha annunciato che come forma di solidarietà nei confronti dei giocatori dell'Inter aggrediti, la partita di San Siro sarebbe cominciata dieci minuti più tardi. C'è stato qualche fischio da parte dei tifosi rossoneri, poi sono ripartiti gli slogan di sostegno e si è attesa pazientemente la via della partita.

Una domenica a due facce, a San Siro, prima la solidarietà all'Inter aggredita dai suoi sostenitori, una solidarietà immediata e condivisa dalla squadra ospite. Poi il gol preso dal

Chievo e la paura di arrivare al derby con i nerazzurri alla pari, o addirittura davanti. E infine il vantaggio e la goleada: il sorriso largo e felice di Kakà, alla sua prima tripletta italiana, e il sorriso tirato di Inzaghi, che almeno uno di quei gol lo avrebbe meritato per sé. È il ritratto del Milan di ieri: un Milan che strappava il Chievo dopo averlo sofferto per gran parte del primo tempo sotto la pioggia di S.Siro. Un Milan che mette in rete quattro gol anche senza Sheva e senza mandare in rete né Inzaghi né Gilardino. E che si affaccia al derby di venerdì sera e alla successiva sfida col Barcellona nello spirito e nella forma giusti. Ne ha fatto le spese il Chievo, che a buon diritto ha coltivato qualche illusione per una prima parte della gara. Chievo ben disposto in campo, capace di vanificare con un buon

pressing a centrocampo i tentativi del Milan di imporre un gioco ragionato. Capaci anche, i veronesi, di mettere in imbarazzo la difesa rossoneria con azioni in velocità. Così è venuto, a sorpresa quando il Milan faceva la gara, il gol di Pellissier al 13', con la retroguardia del Milan bruciata sul tempo.

Reazione immediata dei rossoneri, con Seedorf che bombardava Fontana, Serginho che scrossava a tutto spiano e Gilardino che sbucava di testa la traversa, in una delle poche sue azioni da protagonista. Eppure il Chievo non si lasciava dominare, cercava il gioco di rimessa e con Semoli e Amauri metteva paura a Dida. A rimettere la partita in sesto per il Milan hanno provveduto Kakà e Nesta, protagonisti per tutta la gara. Da una iniziativa del brasiliano è venuto il gol, fatto raro, del difen-

sore ex laziale, che aveva da farsi perdonare il ritardo di poco prima sulla rete di Pellissier. E dal brasiliano, dalle sue spettacolari giocate dopo un primo tempo non particolarmente pregevole, è venuto lo spettacolo della ripresa, coronato da tre gol fatti e almeno altri due mancati per poco.

Il Chievo è andato rapidamente spegnendosi nella ripresa. Il Milan, invece, è cresciuto. In evidenza Seedorf, ma è Kakà che è uscito alla grande. Ci ha pensato lui a trasformare per il secondo gol la palla di Inzaghi respinta dal portiere del Chievo. E per un fallo di braccio commesso da Malagò davanti a Pippo pronto a battere a rete, l'arbitro Bertini ha decretato il rigore che proprio Kakà ha trasformato. La terza rete il brasiliano l'ha colta nel finale, con tiro, respinta, e tiro vincente.

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

Turchia, a Kusadasi il campionato europeo

■ Europeo: azzurri avvio faticoso

Michele Godena, Ennio Arlandi, Federico Manca e Mario Lanzani sono gli italiani in campo nel Campionato Europeo maschile in corso in Turchia, a Kusadasi, cittadina caratterizzata da splendide spiagge sul mare. Nel torneo femminile gioca Elena Sedina. Sono 138 i giocatori nel maschile (comprese alcune giocatrici) dei quali ben 77 con il titolo di Grande Maestro; numero 1 del tabellone è Ivanchuk. 96 le partecipanti al campionato femminile: nella fase iniziale in grande evidenza la tredicenne ucraina Maria Muzychuk. I nostri hanno avuto un avvio difficoltoso; Godena ha purtroppo sciupato nel quinto turno ed è così a 2 su 5; Manca va un po' meglio con 2,5; a 2 punti troviamo anche Lanzani, a 1,5 Arlandi. Elena Sedina, dopo un inizio negativo, è in recupero e ha 3 su 5. Comunque il torneo è ancora

lungo: si gioca fino al 15 aprile, il 16 gli eventuali spareggi per i posti che ammettono ai tornei di selezione per il campionato del Mondo. Risultati, classifiche e partite in diretta sul sito www.tsf.org.tr

■ **La partita della settimana**

Dal campionato Europeo una bella vittoria del nostro Federico Manca, giudicata anche molto importante per la teoria delle aperture.

Manca - Tezok (Siciliana) 1. e4 c5 2. c3 d5 3. e:d5 D:d5 4. d4 e6 5. Cf3 Cf6 6. Ae3 Cc6 7. d:c5 D:d1+ 8. R:d1 Cg4 9. b4 C:e3+ 10. f:e3 a5 11. Ab5 Ad7 12. Cbd2 Ae7 13. Ce4 a:b4 14. c:b4 Ta3?! 15. Re2 O-0 16. Thd1 Ae8 17. Tab1 [17. Cd6!? sembra più forte] T:a2+ 18. Rf1 Ta3? (corretta era 18...Ce5! 19. A:e8 C:f3 20. g:f3 T:e8 21. Td2 T:d2 22. C:d2 Ta8) 19. Cd6 Ta8? 20. C:e8 Tf:e8 21. Td7 Ca7 (da notare che dopo 21...Tab8 22. Re2 il Nero non ha più buone mosse, ovvero è praticamente in Zugzwang) 22. T:b7 C:b5 23. T:b5 Tab8 24. T:b8 T:b8 25. c6 Ad8 26. b5 Rf8 27. Ce5 Re7 28. Cd7 Tc8 29. b6 T:c6 30. b7 Ac7 31. b8D A:b8 32. C:b8 Tc3 33. Tb7+ Rf6 34. Rf2 Rg6 35. Cd7 Rf5 36. Cf8 Re4 37. T:f7 T:e3 38. C:e6 Ta3 39. Cg5+ Rd5 40. C:h7 abbandona.

■ **Porto San Giorgio**

Fervono i preparativi a Porto San Giorgio (AP) per la finale del Campionato Italiano a squadre, Serie Master, che assegnerà lo scudetto 2006. Si gioca dal 21 al 23 aprile; tutte le partite saranno trasmesse in diretta internet; maggiori dettagli la prossima settimana. Anticipiamo che per l'occasione ci sarà la presentazione ufficiale degli azzurri e delle azzurre che parteciperanno alle Olimpiadi degli Scacchi di Torino, comprese la quindicenne Marianna Chierici di Reggio Emilia e l'undicenne Marina Brunello di Bergamo, le due minicampionesse, la cui sorprendente qualificazione per la squadra "B" femminile ha suscitato scalpore e interesse anche tra i non addetti ai lavori.

■ **Calendario**

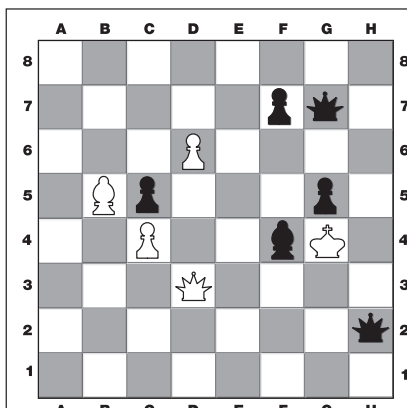
Solo semilampo per la concomitanza con le vacanze pasquali. Sabato 15 si gioca a Roma, Circolo Inps via Liszt 52, tel. 347-3333830; e ad Argenta (Ferrara) il tradizionale torneo giovanile Under 20. Lunedì dell'Angelo, 17 aprile, ancora di scena Argenta con il grande open (tel. 335-6929866), mentre a Caldaro (Bolzano, tel. 0471-962115) il torneo giunge alla 21ª edizione. Dettagli e aggiornamenti www.federscacchi.it e www.italiascacchistica.com

la partita

Fridman - Rustemov

■ campionato a squadre tedesco 2006. Il Nero muove e vince.

■ La soluzione non è quella che può apparire a prima vista.



Soluzione

1. f5+ ed1 il Bianco ha abbandonato. Infatti se 2...f4+ il Nero vince con una mossa di Donna. In partita il Nero ha perso. D:h4 matt. Oppure 2...De2+; 3. Rh3, D:g4+; 3. se 2...Dg8+; 3. Rh5, D:h7+; ed1 il Bianco perde la Donna. Se 2...Rf5, D:h4+; ed1 il Nero ha abbandonato. Infatti se 2...f4+ il Nero vince con una mossa di Donna. In partita il Nero ha perso. D:h4 matt. Oppure 2...De2+; 3. Rh3, D:g4+; 3.